

Ora, se questa cassa va soggetta a queste eventualità, come sarà possibile di voler sin d'ora stabilire la quota che verrà pagata ai contribuenti, come se questa quota non dovesse variare a seconda delle variazioni delle quote medesime che si pagano alla cassa? Da ciò adunque vedesi chiaramente che sarebbe impossibile voler fin d'ora, e per legge, dire: la tassa sarà sempre la stessa, dappoichè le quote possono variare a seconda delle vicende della navigazione, e ne viene di necessità che conviene lasciare al regolamento il fissare la quota da pagarsi ai marinai in misura della floridezza maggiore o minore della cassa medesima.

Questa è una questione in cui, oltre al principio teorico, non bisogna anche perdere di vista la questione di pratica, la questione materiale, bisogna conciliare cioè gl'interessi dei contribuenti colla natura stessa della cassa.

PRESIDENTE. Avverto la Camera essere stata presentata al banco della Presidenza una nuova redazione dell'articolo proposto dalla Commissione, redazione alla quale acconsente anche il Ministero.

L'articolo sarebbe così modificato:

« Le condizioni necessarie al conseguimento delle pensioni e dei sussidi, le quote e le norme delle concessioni saranno determinate proporzionatamente alle risorse di ciascuna cassa con uno speciale statuto, compilato dai Consigli elettivi e sancito da un regio decreto. »

Il deputato D'Ondes ha facoltà di parlare.

D'ONDES-REGGIO. Ho chiesto di parlare per mostrare brevemente all'onorevole presidente del Consiglio che le sue obiezioni contro il principio da me propugnato non hanno valore. Imperocchè le provincie ed i comuni sono quelli che deliberano i loro balzelli, e gli obbietti a cui si debbono impiegare, ed in quali modi; ed il Parlamento conosce di quei balzelli soltanto per opporvi ostacolo, se mai giudichi che comuni e provincie mirino a sciupii e spese dannose. Non è punto che il Parlamento stabilisca quei balzelli, non è punto che le provincie ed i comuni altro non facciano che impiegare i medesimi. Il mio principio adunque non viene dall'esempio allegato dall'onorevole presidente nè punto nè poco infermato, anzi, se mal non mi appongo, maggiormente viene ad essere corroborato e chiarito.

PRESIDENTE. Leggerò l'articolo 7 emendato:

« Art. 7. Con apposito regolamento, approvato per decreto reale, sarà provveduto:

« a) alla organizzazione di Consigli elettivi, a cui sia affidata l'amministrazione di queste casse;

« b) al modo e forma di amministrazione e di contabilità. »

Pongo ai voti l'articolo emendato in questo modo.

(È approvato.)

L'articolo 8 sarebbe così modificato:

« Le condizioni necessarie al conseguimento delle pensioni e dei sussidi, le quote e le norme delle concessioni saranno determinate, proporzionatamente alle risorse di ciascuna cassa, con uno speciale statuto compilato dai Consigli elettivi e sancito da un regio decreto. »

(È approvato.)

Articolo 9, che era l'8 nel progetto della Commissione:

« I consoli generali dei circondari marittimi ove hanno sede le casse saranno presidenti dei Consigli di amministrazione. »

DI CAVOUR C., ministro per la marina. Siccome si è detto che i Consigli sarebbero elettivi, converrebbe ora, onde togliere ogni dubbio, soggiungere che i consoli generali di circondario marittimo ove hanno sede le casse saranno presi-

denti dei Consigli d'amministrazione con voto deliberativo. Senza di ciò potrebbe nascere il dubbio che non abbiano che semplice voto consultivo.

RICCI GIOVANNI, relatore. La Commissione accetta.

PRESIDENTE. Al fine dell'articolo 9, dopo le parole: *presidenti dei Consigli d'amministrazione*, sarebbero adunque aggiunte le parole: *con voto deliberativo*.

Metto ai voti l'articolo così emendato.

(La Camera approva.)

Articolo 10. . . .

DI CAVOUR C., ministro per la marina. Accetto per questo articolo 10 la redazione della Commissione.

PRESIDENTE. L'articolo 10 della Commissione è così concepito:

« Le casse degl'invalidi sono poste sotto la sorveglianza della superiore autorità amministrativa del luogo in cui hanno sede. »

Lo metto ai voti.

(La Camera approva.)

Articolo 11. . . .

DI CAVOUR C., ministro per la marina. Qui non potrei accettare la redazione della Commissione, la quale vorrebbe che i bilanci delle casse, i conti consuntivi, i contratti e le alienazioni d'immobili, ecc., fossero approvati dalle deputazioni provinciali.

Non vedo motivo a ciò, massime dopo le modificazioni introdotte nella composizione del Consiglio d'amministrazione; poteva nascere il dubbio quando questo Consiglio era composto d'uomini nominati o direttamente o indirettamente dal Governo, se fosse opportuno il sottoporre i bilanci, i conti e contratti ad un altro corpo elettivo, com'è la deputazione provinciale; ma ora che il Consiglio della cassa è già forte dell'elezione, non vedrei motivo di sottoporlo ad un altro corpo morale.

CASTAGNOLA. Chiedo di parlare.

DI CAVOUR C., ministro per la marina. Mi si permetta di fare osservare che il corpo elettorale che dovrà nominare in questo caso, sarà forse più esteso del corpo elettorale che nomina il Consiglio provinciale.

Di fatti i Consigli provinciali saranno eletti da elettori abitanti sopra una superficie meno estesa di quella degli elettori che nominano i rappresentanti delle casse. Si stabiliscono da noi cinque regioni marittime soltanto, e vi è un molto maggior numero di provincie marittime. Così il Consiglio provinciale di Napoli verrebbe ad esercitare un controllo sulle casse, che si estenderebbe sopra un grande numero di provincie.

D'altronde, signori, credo che sarà indispensabile un certo controllo, un'alta sorveglianza effettiva per parte dell'autorità amministrativa, giacchè quest'istituzione si diversifica dalle altre istituzioni di beneficenza per una differenza gravissima, ed è che tutti gli agenti di queste casse sono agenti del Governo. Quelli che riscuotono le tasse, quelli che fanno passare i fondi dalle casse dei contabili alle casse centrali sono agenti del Governo. Sono gli agenti del Governo che pagano, sono gli esattori che pagano le quote di pensione, giacchè, come io faceva osservare nella tornata di ieri, se questa cassa dovesse avere impiegati propri in tutte le località, sia per riscuotere, sia per pagare, le spese d'amministrazione assorbirebbero una porzione notevolissima del prodotto totale; quindi è una necessità che questo incarico venga affidato agli agenti del Governo.

Ora questi agenti saranno tenuti maggiormente in freno se i conti saranno sindacati dall'autorità governativa: egli è evi-